

Report riunione del 02/04/2019

Partecipanti: Bottega Solidale, CEIS Genova, Chance Eventi SUQ Genova, Januaforum, Nigeria Community Genova

La riunione inizia con una panoramica della situazione attuale del sistema di Accoglienza richiedenti asilo a Genova a seguito dell'attuazione del "Decreto sicurezza" (D.L. 4 ottobre 2018, n.113) e dei recenti nuovi bandi emanati dalla prefettura. Contribuisce ad aggiornare il tavolo sulla questione il referente del CEIS, direttore di struttura di accoglienza:

- Da maggio a Genova, per ogni richiedente asilo ospitato, si passerà ai 21€ euro al giorno previsti dal decreto. Per questo mese le strutture di accoglienza riceveranno ancora la vecchia quota (35€ al giorno per ospite). A Savona nessun ente gestore si è ripresentato per il bando e la vecchia quota è stata prorogata anche al mese di maggio;
- Molti enti gestori si sono dunque rifiutati di partecipare a questo nuovo bando, per via delle quote considerate troppo basse per assicurare un'accoglienza dignitosa ed efficiente, e hanno dovuto chiudere l'attività. Chi si è ripresentato lo ha fatto garantendo un numero di posti fortemente diminuito e i servizi ridotti al minimo (vitto, alloggio, assistenza sanitaria e legale). Ciascun ente ha fatto diverse scelte per cercare di garantire alcuni servizi (titolo di viaggio AMT) a discapito di altri (pocket money);
- Con le nuove regole l'accoglienza diffusa (appartamenti di 4-6 persone), che era il fiore all'occhiello del sistema italiano, viene dunque smantellata perché economicamente insostenibile. Sopravvivono i grandi centri, ma la diminuzione dei fondi genera necessariamente una diminuzione del personale. È previsto che un centro che ospita fino a 75 persone possa andare avanti con soli 3-4 operatori, costretti dunque a svolgere un ruolo di mera "vigilanza";
- I problemi principali nell'immediato sono quindi il mantenere assicurato il pocket money e il titolo di viaggio sui mezzi pubblici. A quest'ultimo proposito, dato che è impensabile impedire ai richiedenti asilo di spostarsi sul territorio per svolgere le proprie attività e per integrarsi, molti inizieranno a viaggiare sul bus abusivamente:

questo fatto, oltre a mettere in cattiva luce i migranti, farà aumentare nel tempo i costi (per multe e conseguenti spese legali).

La Rete, preso atto di questa situazione critica, riflette su come tali informazioni siano poco diffuse dai media: si è infatti parlato molto del decreto sicurezza prima della sua emanazione e al momento della sua entrata in vigore, ma poco dei suoi effetti ad oggi. Sarebbe importante far arrivare alla città tali informazioni e far rendere conto ai cittadini di cosa sta succedendo. Numeri e dati per dimostrare l'impatto di tali cambiamenti sarebbero peraltro facilmente reperibili dagli enti gestori. Occorrerebbe quindi ideare una campagna informativa con una radice comune, sostenuta in maniera corale da tutti gli enti di terzo settore coinvolti in maniera diretta o collaterale, e progettare azioni che vadano ad intervenire sui "vuoti" generatisi dalla riduzione dei finanziamenti: ad esempio una raccolta fondi "Adotta un abbonamento" [del bus per il richiedente asilo], al di là del reperire contributi economici, sarebbe un modo per parlare del problema e renderlo pubblico.

Si rimanda alla prossima riunione, confidando in una partecipazione degli aderenti alla Rete oggi assenti, un approfondimento di tali ipotesi di azione.

La parola passa ad Alberto Rizzerio, presidente di Januaforum, presente oggi al tavolo in veste di referente territoriale del Summit delle Diaspore, invitato dalla Rete per valutare possibili azioni sinergiche laddove vi siano intenti e necessità coincidenti fra i due tavoli di lavoro. Rizzerio è anche portavoce del **CISA – Consiglio per la Cooperazione Internazionale, Solidarietà e Accoglienza**, di cui non si hanno notizie da un po' di tempo. Su invito dei presenti, la prima parte dell'intervento verte dunque su quest'ultimo tema.

Il CISA, istituito ufficialmente il 27 maggio 2015, nacque come organo pubblico di valorizzazione delle risorse locali, coordinamento delle iniziative territoriali, promozione culturale volta a favorire la partecipazione sociale, riflessione sui metodi della cooperazione, della solidarietà e dello sviluppo, raccolta ed esame dei risultati ottenuti, azione di sostegno ai processi di emancipazione e integrazione. Ad esso aderirono circa una cinquantina di enti genovesi, quindici dei quali andarono a formare il Comitato permanente. Per ulteriori approfondimenti su composizione, principi e indirizzi del CISA si invita a consultare [l'apposita pagina sul sito del Comune di Genova](#).

Dopo un inizio incoraggiante, purtroppo l'operatività del CISA si è interrotta in occasione del cambio di Giunta del 2017. Il Comitato Permanente ha ripreso ad incontrarsi nel 2018 e sta ora cercando di porre all'attenzione del Sindaco e dell'assessore Viscogliosi un elenco di punti da trattare sui temi di cui si occupa il CISA, ad esempio la necessità di costruire un osservatorio sulle tematiche dell'accoglienza. Ma le richieste restano per adesso inascoltate.

Il CISA, spiega Rizzerio, non ha personalità giuridica ed è quindi difficile che ottenga risultati se non c'è una spinta dalla parte politica del Comune. Tuttavia, se riesce a richiamare a sé gli enti aderenti e a coinvolgerli nella condivisione di idee e azioni, potrebbe avere un forte ruolo di espressione sulla necessità di tutelare i diritti dei migranti e di investire nelle 3 grandi tematiche che tratta (cooperazione internazionale, solidarietà, accoglienza). Serve però uno sforzo di volontà da parte degli enti stessi, a cominciare dal rispondere alle convocazioni: infatti all'ultimo incontro – assemblea in prima convocazione – non è stato raggiunto il numero legale, seppure di poco (ed è stato un peccato visto che era presente anche l'assessore). In particolare, è importante che partecipino le associazioni di migranti, dato che i temi trattati toccano direttamente la loro situazione e il loro futuro.

Rizzerio passa dunque a raccontare del **Summit delle Diaspore**, organizzato per la prima volta nel 2017 dall'Agenzia Italiana della Cooperazione allo Sviluppo, per promuovere il ruolo attivo delle Diaspore come attori chiave nello scambio economico, culturale e sociale tra l'Italia e i paesi di provenienza dei migranti residenti. Il Summit è un percorso di dialogo tra le associazioni e comunità di migranti in Italia, le istituzioni, le imprese e il settore no profit, volto a creare occasioni di incontro tra questi soggetti, quali momenti di formazione e sensibilizzazione sulle tematiche legate a migrazione e sviluppo, fare rete, progettare sinergie e collaborazioni nei paesi emergenti. Per ulteriori approfondimenti su composizione, principi e indirizzi del CISA si invita a consultare [l'apposita pagina sul sito del Summit](#).

Nello specifico, il Summit sta agendo per permettere alle associazioni delle diaspore di partecipare come partners ai bandi promossi dal Ministero italiano per la Cooperazione allo Sviluppo: verrà a tal proposito istituito un apposito registro ove iscrivere tali soggetti, che dovranno rispettare alcuni criteri sia giuridico-amministrativi sia etici. Essere iscritti in tale registro sarà la condizione essenziale per partecipare come partners ai suddetti bandi.

Lo staff del Summit è dunque ora impegnato in tutta Italia nell'incontrare le associazioni delle diaspore, presentare il progetto, coinvolgere le realtà interessate e in primis aumentare le loro competenze attraverso formazioni specifiche. A Genova c'è già stato un [incontro di presentazione il 17 novembre](#) ed è fissata per il 24-25 maggio [un'iniziativa di formazione e coaching](#) gratuita. Rizzerio invita le associazioni di migranti presenti al tavolo e chiede a tutti di diffondere la notizia a chi potrebbe essere interessato. Non è necessario essere formalmente costituiti per partecipare alla formazione, anzi verranno elargite nozioni anche su questi aspetti. L'importante è avere un interesse legato ai temi della cooperazione internazionale.

Al di là degli indirizzi strettamente legati al tema della cooperazione, estranei al bagaglio di interessi condivisi dai partecipanti della Rete Migranti, resta il fatto che il Summit si sta interfacciando con realtà di migranti sul territorio, e che tali realtà abbiano manifestato la volontà di fare rete per supportarsi a vicenda e unire le forze dove possibile: ciò si sposa appieno con le intenzioni espresse più volte in questi mesi dalla Rete Migranti. Si decide dunque di provare ad **organizzare un momento di incontro e conoscenza tra la Rete e le associazioni di diaspore** che si sono presentate finora agli incontri del Summit. Rizzerio veicolerà a quest'ultimi le date di convocazione dei prossimi incontri della Rete ed inviterà alla partecipazione.

Il prossimo incontro viene fissato per [martedì 7 maggio alle 17:30](#) presso la sede del Celivo.